

LA TRATTATIVA. Comune e Provincia non approveranno il Programma di trasporto fino a quando la regione non sanerà il trattamento su autobus, metro e pullman

Piano di bacino, altro pressing sul Pirellone

Il presidente dell'Agenzia del Tpl Claudio Bragaglio in una lettera sollecita anche il Broletto e la Loggia a trovare al più presto un accordo che sia risolutivo

Mimmo Varone

Il rifiuto del sindaco **Emilio Del Bono** e del presidente della Provincia **Samuele Alghisi** di approvare il Programma di trasporto di bacino (PtB) preparato dall'Agenzia del Tpl sta creando una situazione seria. Loggia e Broletto prima di dare l'ok vogliono che la Regione sani la «iniquità» con cui tratta Brescia in termini di contributi per bus, pullman e metropolitana.

MA IL TEMPO PASSA, nulla sembra muoversi nonostante l'impegno dei tre assessori regionali bresciani, **Davide Caparini** al Bilancio, **Fabio Rolfi** al Territorio e **Alessandro Mattinzoli** allo Sviluppo economico. Dunque, urge un tavolo di trattativa per tentare un accordo. Una mossa in questa direzione la fa il presidente dell'Agenzia **Claudio Bragaglio**, che giovedì ha inviato al Governatore **Attilio Fontana**, a **Del Bono** e **Alghisi**

si una lettera in cui il (presante) suggerimento traspare chiaro tra le righe.

Se non si arriva rapidamente a un accordo, con conseguente approvazione del Programma, l'Agenzia non può procedere alla definizione del Piano economico finanziario, di conseguenza non può definire i capitolati della gara per l'affidamento al gestore unico del servizio sull'intero territorio provinciale, città compresa. A seguire la forma, la matassa appare inestricabile. Anche perché gli altri bacini lombardi non hanno di questi problemi. Milano ha protestato dichiarandosi danneggiata dai criteri di definizione dei fabbisogni standard, che le tolgono qualcosa per spalarlo altrove, ma gli altri bacini andranno avanti e Brescia rischia di restare al palo creando un caso del tutto impreveduto. Una via d'uscita, però, ci sarebbe, e Bragaglio la suggerisce

esplicitamente ai tre soci. In pratica l'Agenzia potrebbe andare avanti come se il Programma fosse stato approvato e andare avanti con il lavoro di preparazione alla fase due verso la gara. Ma la cosa può funzionare solo con un tavolo di trattativa aperto, appunto, e soprattutto con la volontà concreta di arrivare a un'intesa.

In tal modo, quando **Del Bono** e **Alghisi** saranno in grado di firmare, l'Agenzia si troverebbe con il lavoro già fatto senza aver perso tempo prezioso. «In considerazione delle competenze spettanti ai soci, l'Agenzia si trova davanti a un possibile bivio - scrive Bragaglio -, da una parte la sospensione di tutti gli adempimenti connessi al PtB e alle procedure di gara o, dall'altra, la prosecuzione degli adempimenti già programmati, in attesa che le problematiche poste da Comune e Provincia possano auspicabilmente e rapidamente trovare positiva soluzione nel confronto con Regione

Lombardia».

Se questo è il suggerimento, però, a decidere dovranno essere **Del Bono** e **Alghisi**. E Bragaglio auspica che non si perda tempo. «In particolare si tratta di capire - aggiunge - quali possano essere, a giudizio dei soci, modalità e tempi delle procedure in essere, sia con riferimento agli inadempimenti derivanti dal rinvio dell'approvazione del PtB, sia per impegni riguardanti la definizione del Piano economico finanziario già attivato anche con apposita consulenza, oltre che la predisposizione del capitolato di gara».

Bragaglio invita tutti a darsi una mossa. Certo che trattare non sarà una passeggiata, poiché oggetto del contendere sono dieci milioni di euro mancanti già per l'anno prossimo. •



Il piano di bacino non ha ancora avuto il benestare dal consiglio



Peso: 29%